



Info-epocadonna è il mensile di aggiornamento e informazione che raccoglie curiosità, novità e appuntamenti segnalati dalle Associate e per le Associate.

SEZIONI

- [normativa di riferimento](#)
- [eventi, seminari corsi da segnalare](#)
- [idee e progetti per le pari opportunità](#)
- [calendario appuntamenti epocadonna](#)
- [i numeri della parità](#)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

*In questo numero nella presente sezione si intendente fornire un quadro sintetico dei ruoli e dei campi di attività degli **ORGANISMI DI PARITÀ**.*

Il **CENTRO RISORSE REGIONALE** è un servizio della Regione Lombardia (istituito con L.R. n. 3/2001) per sostenere e ampliare sul territorio le azioni dei Comuni e delle Province, finalizzato a riequilibrare la presenza delle donne nei luoghi istituzionali e decisionali, e nella vita economica e sociale.

Nasce dall'esperienza e utilizza metodologie sperimentate nel corso del Progetto Recife e del Progetto Imprenditoria Sociale Femminile Una Rete per la Qualità della Vita sul Territorio.

Il Centro Risorse Regionale anima e supporta la Rete dei Centri Risorse Locali di Parità per

- Innovare e accrescere la cultura delle pari opportunità sul territorio.
- Aumentare la conoscenza delle opportunità e delle risorse disponibili
- Valorizzare il ruolo delle donne e supportare le loro iniziative.
- Diffondere buone prassi sperimentate sul territorio.
- Migliorare la capacità di progettazione e di utilizzo delle risorse
- Favorire la cooperazione e lo scambio fra gli aderenti alla Rete
- Conoscere e riconoscere le esigenze e le aspettative del territorio

I destinatari del Centro Risorse Regionale sono prioritariamente:

- amministratrici/amministratori locali, coinvolte/i o interessate/i allo sviluppo delle politiche di pari opportunità, nei rispettivi ambiti amministrativi di competenza
- assessore/i con delega alle pari opportunità
- operatrici/operatori degli enti locali
- organismi di parità degli enti locali.

Si rivolge anche alle associazioni di donne e agli organismi, pubblici e privati, che operano per favorire la piena partecipazione delle donne allo sviluppo locale.

Le attività

INFORMAZIONE

Oltre al sito costantemente aggiornato sulle normative e i bandi di finanziamento, le ricerche, i progetti, i seminari e i convegni, il Centro Risorse Regionale organizza **seminari informativi** e **incontri periodici** legati alle scadenze di bandi di finanziamento e alla diffusione di informazioni di interesse per gli enti locali e gli organismi di parità

FORMAZIONE

Moduli formativi su base regionale e locale destinati a decisori politici, amministratrici, operatrici.

ANIMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO ALLA PROGETTAZIONE LOCALE

Interventi su richiesta per supportare gli enti locali e i Centri di parità nella progettazione di iniziative sul territorio o nella partecipazione a bandi di finanziamento.

LO SVILUPPO DI PROGETTI REGIONALI

Il Centro Risorse Regionale è promotore di azioni positive, attraverso lo sviluppo di progetti finalizzati al rafforzamento dei Centri Risorse Locali di parità e al coinvolgimento degli enti locali.

I CENTRI RISORSE IN VALLE CAMONICA:

1. Comune di Cedegolo
Referente: Mariangela Vitali
Tel: 0364/630310
2. Comune di Darfo Boario Terme
Referente: Monica Camorani
Tel. 0364/533054



IDEE E PROGETTI PER LE PARI OPPORTUNITÀ

FINANZIATO IL PROGETTO DI EPOCADONNA "LA FAMIGLIA CRESCE IN UN MONDO CHE LAVORA"

Uno dei temi caldi su cui stiamo lavorando sin dalla nascita della nostra associazione è quello di individuare misure che favoriscano la maggior condivisione delle responsabilità familiari attraverso la **diffusione di una cultura di parità di diritti** e di **valorizzazione di condivisione delle responsabilità familiari** nelle comunità locali.

Per raggiungere questi obiettivi l'Associazione si è mossa attivando una serie di collaborazioni per promuovere progetti innovativi sul nostro territorio.

Uno fra questi è progetto "LA FAMIGLIA CRESCE IN UN MONDO CHE LAVORA" presentato lo scorso giugno a valere sulla L.R. 23/99 art.5, comma 1, "Politiche regionali per la famiglia, e nato dalla collaborazione con la **Cooperativa Arcobaleno** di Breno, il **Liceo C. Golgi**, il **Liceo Linguistico Europeo S. Dorotea**, l'**Associazione Famiglie Camune** e con il patrocinio della **Commissione Pari Opportunità della Provincia di Brescia**.

Con nostra grande soddisfazione il progetto ha ottenuto il punteggio più alto nella graduatoria redatta dalla commissione di valutazione dell'ASL di Vallecamonica ed è stato finanziato con un contributo di Euro 8.000,00.

SINTESI DEL PROGETTO

La famiglia oggi si scontra fortemente con il modo del lavoro attraverso la ricerca di compromessi che possano risolvere l'annoso problema di un equilibrio fra tempi "famigliari" e tempi "lavorativi". E i dati a tutt'oggi ribadiscono, che questo compito grave soprattutto sulle donne.

Noi crediamo che in realtà è un obiettivo di tutta la famiglia quello di trovare un equilibrio dei tempi che offra a tutti i componenti una qualità di vita migliore.

Il tema passa quindi attraverso il superamento degli stereotipi di divisione nei ruoli e nei compiti all'interno della famiglia, la valorizzazione del lavoro di cura, e la conciliazione.

Il progetto intende quindi affrontare il tema partendo da due presupposti:

- E' la famiglia che, come soggetto educatore, si attiva per il superamento delle tradizionali divisioni dei ruoli e trasmette una cultura di condivisione impostata sulla contrattazione, fra pari, dei tempi e dei bisogni.
- La negoziazione dei tempi deve avvenire ancor prima che all'esterno - verso le organizzazioni (aziende e servizi per l'infanzia/anziani) - all'interno della stessa famiglia, tra i suoi vari membri.

Attività

1. Attività di laboratorio didattico: N. 7 classi: 3 incontri.
2. Seminari per i genitori "il gruppo pilota": articolati in "focus group" sul tema: la capacità di contrattazione all'interno della coppia e con i figli, curare sé stessi per imparare a prendersi cura degli altri. Sono previsti 3 incontri di 2 ore ciascuno.
3. Informazione e sensibilizzazione: E' prevista una campagna informativa sulla condivisione e la contrattazione attraverso la produzione di un opuscolo informativo e la diffusione del progetto e dei risultati attraverso un momento finale di presentazione (convegno).

FONDAZIONE RISORSA DONNA: AL VIA "MICROCREDITO SOCIALE"

Al via il progetto "microcredito sociale" dedicato alle donne immigrate di Roma e Provincia, realizzato dalla Fondazione Risorsa Donna e dalla Compagnia di San Paolo.

Il progetto offre opportunità di crescita personale e socio-economica a donne immigrate di Roma e Provincia, con difficoltà di accesso al credito, che intendono sviluppare un'attività imprenditoriale o seguire percorsi di formazione finalizzati a favorire le opportunità di inserimento lavorativo.

Il progetto Microcredito Sociale rappresenta per la Fondazione Risorsa Donna il primo passo di una azione rivolta a tutte quelle donne che, per carenza di garanzie reali, resterebbero escluse dal sistema creditizio tradizionale.



EVENTI, SEMINARI E CORSI

Nella seconda sezione del mensile vengono segnalati gli eventi, seminari e corsi proposti a livello Provinciale, Regionale ecc. che trattano il tema della pari opportunità fra uomo e donna.

7-8 novembre 2003, Noto

SEMINARIO sulla sensibilizzazione e lo scambio di esperienze per la lotta alla pedofilia»

Il seminario sarà l'occasione per diffondere in ambito comunitario la nuova strategia italiana di contrasto ai fenomeni di pedofilia e lo scambio di esperienze fra i Paesi membri dell'Unione e in pre-adesione.

La Presidenza italiana auspica di utilizzare le risultanze del seminario per proporre la definizione di una piattaforma di azione europea volta alla tutela dei minori dallo sfruttamento e dall'abuso sessuale, oltre che per l'assistenza ed il recupero delle vittime.

13-14 novembre 2003, Palermo

SEMINARIO: «Valutazione di genere nella programmazione dei fondi strutturali e presentazione del progetto pilota - Rete per le Pari Opportunità -»

Il Dipartimento, con il supporto della Commissione Europea, organizzerà un seminario internazionale sulla valutazione in chiave di genere della programmazione dei fondi strutturali 2000-2006.

Il seminario è strettamente collegato alla riprogrammazione di medio termine, e in tale occasione avrà luogo la presentazione delle nuove linee guida VISPO aggiornate dal Dipartimento in funzione della valutazione di medio termine.

Durante il seminario verrà presentato il progetto pilota di messa in rete degli attori istituzionali delle Pari Opportunità.

25-26 novembre 2003, Catania

«Seminario sulla Rete dei centri anti violenza tra le città del Programma Urban Italia»

Il seminario sarà l'occasione per valutare i risultati raggiunti dalla «Rete dei centri anti violenza delle città Urban Italia» cofinanziata con i fondi comunitari. In quella sede si favorirà anche lo scambio di esperienze con città di altri Stati membri.

Il progetto, avviato nel 1998, ha coinvolto dapprima le città del programma Urban I ed è

stato successivamente esteso alle città del programma Urban II. Con esso si intende approfondire la conoscenza del fenomeno della violenza domestica e contrastarla con azioni di formazione e sensibilizzazione degli operatori sociali.

APPUNTAMENTI

Di seguito vengono riportati gli appuntamenti organizzati dall'Associazione

9.11.2003

MOSTRA DI LIGABUE A ORZINUOVI

visita alla Mostra di Ligabue a Orzinuovi

h. 8.30 - Incontro Piazzale dell'Albergo San Martino a Darfo Boario Terme per organizzare le macchine

h. 10.00 - Orzinuovi Rocca di San Giorgio - Vista alla Mostra con guida prenotata

h. 12.30 - Pranzo alla Trattoria La Buca

Per motivi organizzativi chiediamo di comunicare l'adesione entro il giorno 03.11.2003

via e.mail epocadonna@libero.it tel. 3382567916

10.11.2003 - LA GESTIONE URBANISTICA DEL TERRITORIO: IL NUOVO PIANO DI COORDINAMENTO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Ore 20,30 Albergo San Martino - Boario Terme

Nel ciclo di incontri dedicato a "Donne e governo del territorio" ci sembrava fondamentale introdurre un approfondimento sui temi legati agli strumenti di pianificazione urbanistica a scala territoriale. Nello specifico il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale, attualmente in fase di approvazione a livello Provinciale e successivamente Regionale. Comprendere gli obiettivi dello strumento, le modalità attuative e i riflessi sul territorio in cui abitiamo e ci muoviamo è fondamentale per poter agire in modo propositivo. L'obiettivo della serata è quindi quello di aiutarci a comprendere, attraverso la testimonianza diretta dell'Assessore Provinciale Mariastella Gelmini, l'importanza strategica di questo strumento:

- Il piano territoriale di coordinamento: iter formativo, cos'è, come nasce, come condiziona l'attività programmatica urbanistico-edilizia degli Enti Locali (Comunità Montana e Comuni).
- La modalità di costruzione: i tavoli territoriali, le relazioni con le istituzioni locali, gli operatori territoriali e le parti sociali.

Relatrice: Gelmini Mariastella

Coordina la serata: Pasquini Sarah



I NUMERI DELLE PARI OPPORTUNITA'

I NUMERI DELLA TRATTA

La tratta degli esseri umani è attualmente uno dei business più redditizi a livello mondiale

Lo spunto di riflessione sul gravoso problema della tratta degli esseri umani è fornito dai lavori appena conclusi a Torino in occasione della **Conferenza nazionale: "Azioni in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle vittime della tratta"**, prevista nell'ambito del Programma del Ministero per le Pari Opportunità e fa parte dell'agenda del **Semestre di Presidenza Italiana dell'Unione Europea**.

Il fenomeno è gestito da **organizzazioni criminali** che sfruttano le persone all'interno di specifici mercati illeciti: principalmente il lavoro nero, la prostituzione e l'accattonaggio. Assume rilevanza a livello mondiale con una crescente intensificazione negli ultimi anni.

Il traffico di donne nell'Unione Europea era stimato nel 1997 in **300.000 unità**, raggiungendo quasi tre anni dopo, nel 2000, le **500.000 unità** (circa un ottavo dell'ammontare mondiale stimato in 4.000.000 di esseri umani secondo l'Onu).

In Italia, secondo dati del 1999, la prostituzione straniera ammonterebbe tra le **15.000 e le 19.000 unità**, con una presenza di donne trafficate a scopo di prostituzione sessuale di circa 1.100-1.300 casi, il 10% del totale.

La presenza maggiore si registrerebbe nelle regioni settentrionali. Variegata la provenienza delle donne con una netta prevalenza dalla **Nigeria**, seguita da quella dai paesi dell'**Est europeo** e, per una piccola percentuale, dal **Sud America**.

Tra le nazioni dell'Est europeo, particolarmente numerose sono le donne provenienti dall'Albania tra le quali spicca la più alta percentuale di minori.

I dati forniti durante il seminario hanno sottolineato come, attualmente, il **78% delle vittime della tratta in Europa** provengano dai Paesi dell'Europa centrale e orientale con un giro d'affari stimato pari a **8 miliardi di dollari**

l'anno. Secondo i dati dell'Interpool, in Romania una donna acquistata per soli 100, massimo 200 dollari, rende allo sfruttatore almeno 100 mila dollari l'anno.

Dati significativi per definire le dimensioni del problema sono stati forniti circa l'attività del numero **verde nazionale 800.290.290** a tre anni dall'attivazione su iniziativa del Ministero per le Pari Opportunità. Le telefonate arrivate sono quasi **230 mila**. Di queste, 15.223 da parte dei clienti (7,2% del totale); 19.261 di parenti (8,7% del totale); 145.552 di cittadini (61,6%); 25949 da parte di vittime della tratta (11,2%) e 5907 (2,7%) da parte di vittime della prostituzione.

In Italia tra il marzo 2000 e il febbraio 2001 sono state **1.755 le richieste d'inserimento nel programma di protezione** e **1.148 i permessi di soggiorno** richiesti ed approvati.

Le donne che hanno chiesto aiuto per uscire dalla tratta hanno usufruito dei progetti di protezione sociale che prevedono l'avvio al lavoro, la partecipazione a corsi di alfabetizzazione e formazione scolastica, a corsi di formazione professionale, compresa l'assegnazione di borse di studio o stage in aziende.

Tra gli sbocchi lavorativi: il collocamento in famiglie per collaborazioni domestiche ricopre la voce principale ma non mancano l'inserimento nei settori industriale, commerciale, turistico, dei servizi alle imprese, dell'istruzione e della sanità, dell'agricoltura.

Le donne uscite dal circuito della prostituzione, ed è la notizia incoraggiante, attraverso un graduale procedimento di apprendimento e sperimentazione di risorse, hanno raggiunto un **buon livello di integrazione sociale e di autonomia**. Questo anche grazie alla normativa di supporto per la lotta alla tratta recentemente implementata dalla **Legge n. 228 dell'11 agosto 2003**.

In evidenza anche le urgenze e criticità che gravitano intorno al fenomeno tratta come: la lentezza dei tempi di rilascio del permesso di soggiorno, la necessità di formazione per i vari professionisti che entrano in contatto con le vittime, un approccio più sensibile e adeguato verso i minorenni ed infine favorire investimenti e promuovere partnership con associazioni femminili operanti nei paesi di origine.